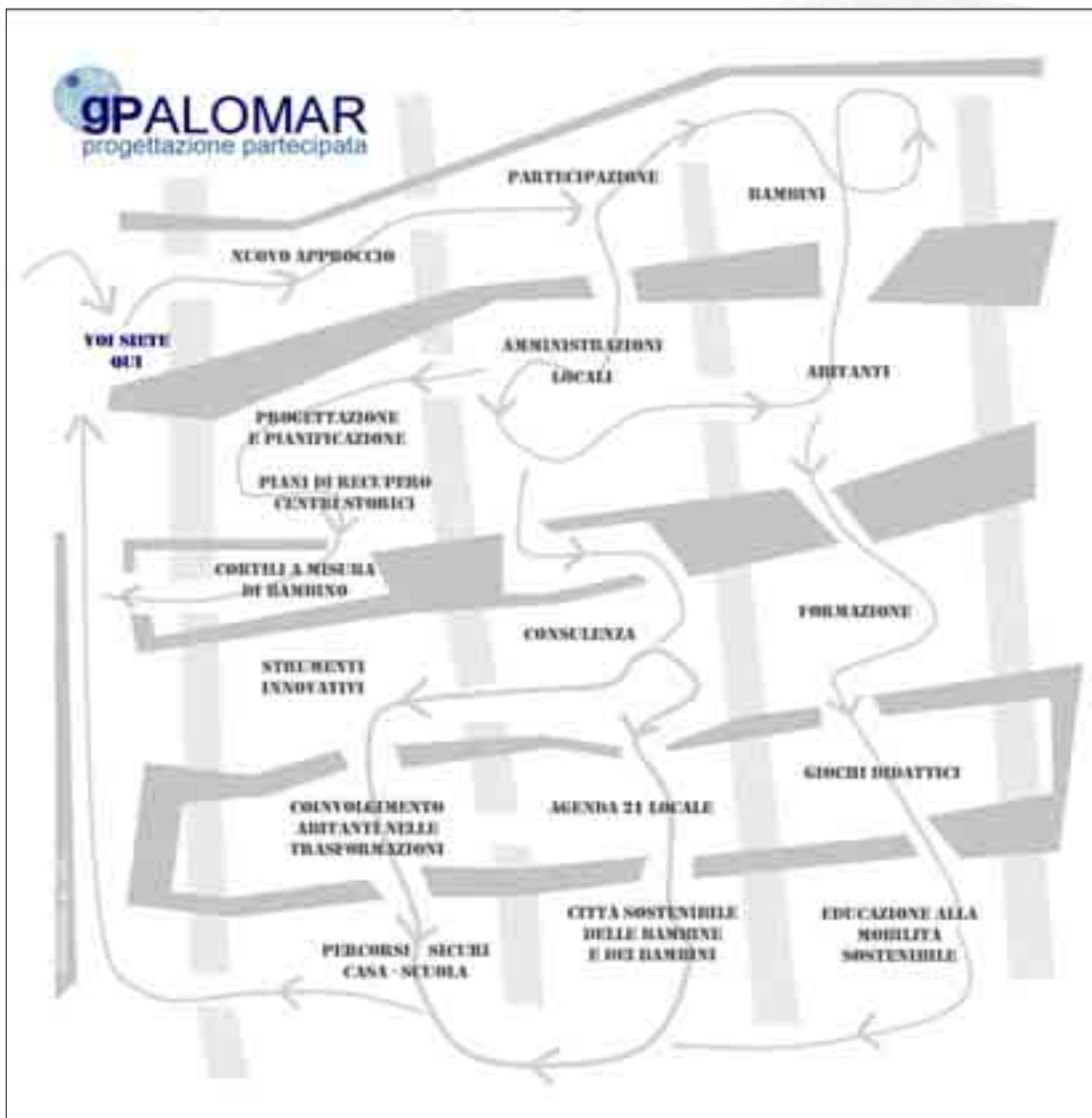




## IL BAMBINO NEL PAESAGGIO URBANO TRENTINO

Indagine sull'autonomia dei bambini delle scuole  
elementari di alcuni comuni trentini partecipanti al progetto  
**A PIEDI SICURI DA CASA A SCUOLA**  
2003-2007



**gruppoPALOMAR**

è un team di architetti  
- Silvia Alba Silvia Ferrin Fabrizio Andreis-  
che utilizza metodologie partecipative.

**competenze:**

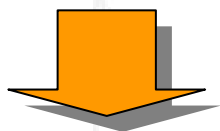
la progettazione partecipata,  
il progetto dei luoghi urbani e degli  
spazi naturali,  
l'organizzazione e la gestione di  
processi complessi,  
l'elaborazione e la conduzione di  
percorsi formativi,  
gli strumenti dell'indagine sociale

Trento,  
Via Pilati 21.

<http://www.gruppopalomar.it>

## I CONTENUTI DELL'INTERVENTO

A PIEDI SICURI DA  
CASA A SCUOLA



gli obiettivi,  
le azioni,  
i risultati  
di 3 anni  
di sperimentazione  
del progetto.

IL PAESAGGIO  
DISEGNATO



la percezione del  
bambino del suo  
contesto di vita

IL BAMBINO  
PER STRADA:  
il luogo dei diritti  
e dei bisogni negati.



sicurezza,  
movimento,  
autonomia,  
apprendimento,  
esplorazione,  
conoscenza,  
immaginazione,  
creatività

## **primo intervento**

**A PIEDI SICURI DA CASA A SCUOLA:**  
gli obiettivi, le azioni, i risultati  
di 3 anni di sperimentazione del progetto.

**2004-2007**



## **A PIEDI SICURI DA CASA A SCUOLA**



è un processo attivato dalla PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO,  
coordinato dalla AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE - SETTORE INFORMAZIONE E QUALITA'  
DELL'AMBIENTE e RETE TARENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE  
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE,

con la consulenza scientifica del  
gruppo PALOMAR progettazione partecipata

per restituire spazio ed autonomia ai bambini e alle bambine delle scuole  
elementari della provincia partendo dal tragitto da casa a scuola.

## I COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO

**2004-05**

MEZZOLOMBARDO, RIVA DEL GARDA, BORGO  
VALSUGANA, PREDAZZO, MORI

**2005-06**

ALBIANO, BESENELLO, DRO, MEZZANO, TIONE

**2006-07**

CLES, ROVERETO, SARNONICO, TENNA

In provincia sono attivi progetti analoghi  
anche nel Comune di **Trento** e di **Pergine Valsugana**

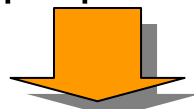
## IL BAMBINO COME PARAMETRO DELLA VIVIBILITÀ

Il grado di autonomia, di sicurezza, di libertà nel movimento, di opportunità di apprendimento e di esplorazione, di cui i bambini godono è uno dei parametri più efficaci per misurare la sostenibilità di un ambiente urbano.

**quando un luogo è a misura di bambino è a misura di tutti**

**restituire spazio ed autonomia ai bambini**

partendo dal tragitto da casa a scuola si cerca di restituire al bambino la possibilità di sentirsi autonomo e responsabile al di fuori della propria casa nella città.



**migliorare la vivibilità di tutti,**

una città nella quale si vedono bambini per strada è una città sicura, viva, democratica e più serena anche per gli altri abitanti.

## CHE COS'È A PIEDI SICURI?

è un processo partecipato in modalità Agenda 21  
che vuole innescare un percorso progettuale virtuoso  
per favorire l'autonomia del bambino nel percorso casa – scuola

**è rivolto** ai bambini delle scuole elementari **e coinvolge** l'intera città



### **le famiglie**

proponendo ai propri figli  
di andare a scuola da  
soli nella convinzione  
che sia una tappa  
importante per il loro  
sviluppo

### **gli insegnanti e tutto il mondo della scuola**

valorizzando questa  
esperienza come  
occasione per mettere in  
pratica le nozioni di  
educazione civica,  
ambientale e stradale.

### **l'amministrazione comunale**

nel suo  
insieme considerando il  
bambino come  
parametro della vivibilità  
e della qualità urbana e  
tenendo conto delle sue  
esigenze nel dar forma  
alle trasformazioni dello  
spazio urbano

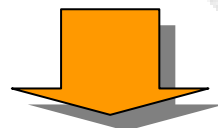


## LE AZIONI DI A PIEDI SICURI

il progetto è suddiviso in 3 fasi operative e una di verifica/implementazione



questionari famiglie  
questionari bambini e  
attività qualitative in  
classe



che individui i  
percorsi “sicuri”, gli  
spazi di sosta, quelli  
stop and go, il  
posizionamento dei  
controlli, ecc.

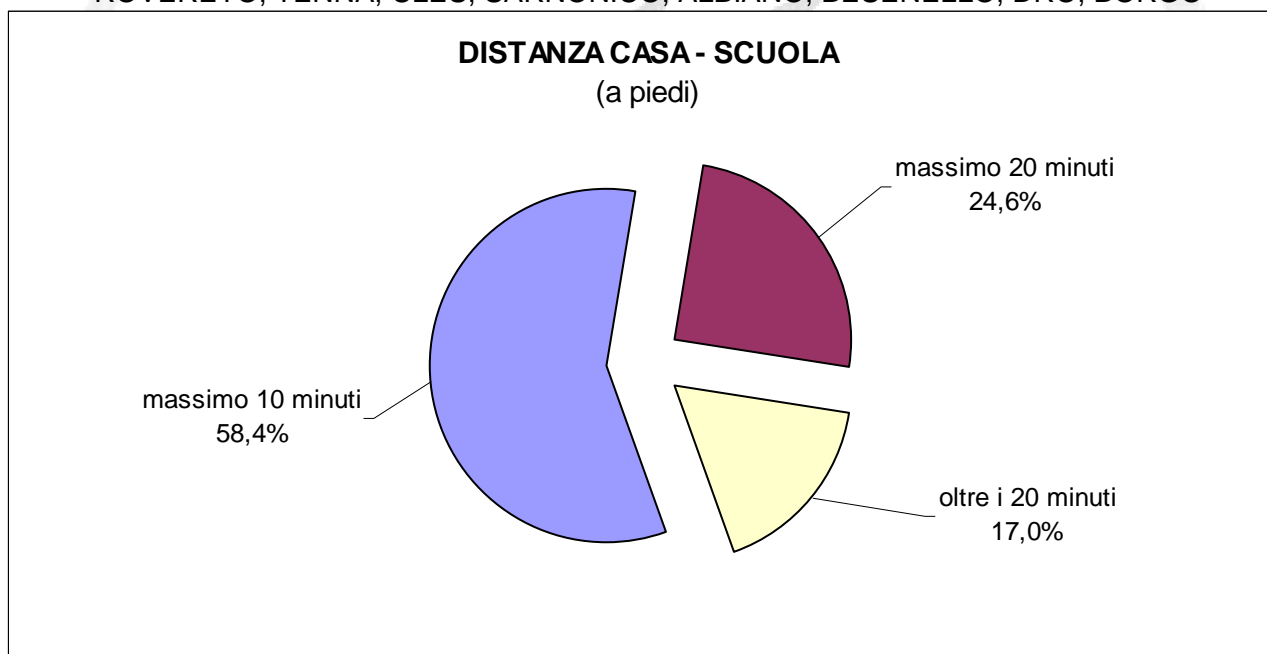


per un periodo i  
bambini sono invitati  
a recarsi a scuola da  
soli o comunque non  
accompagnati in  
automobile

# I RISULTATI DEI 1898 QUESTIONARI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI

## DISTANZA CASA-SCUOLA

ROVERETO, TENNA, CLES, SARNONICO, ALBIANO, BESENELLO, DRO, BORGO

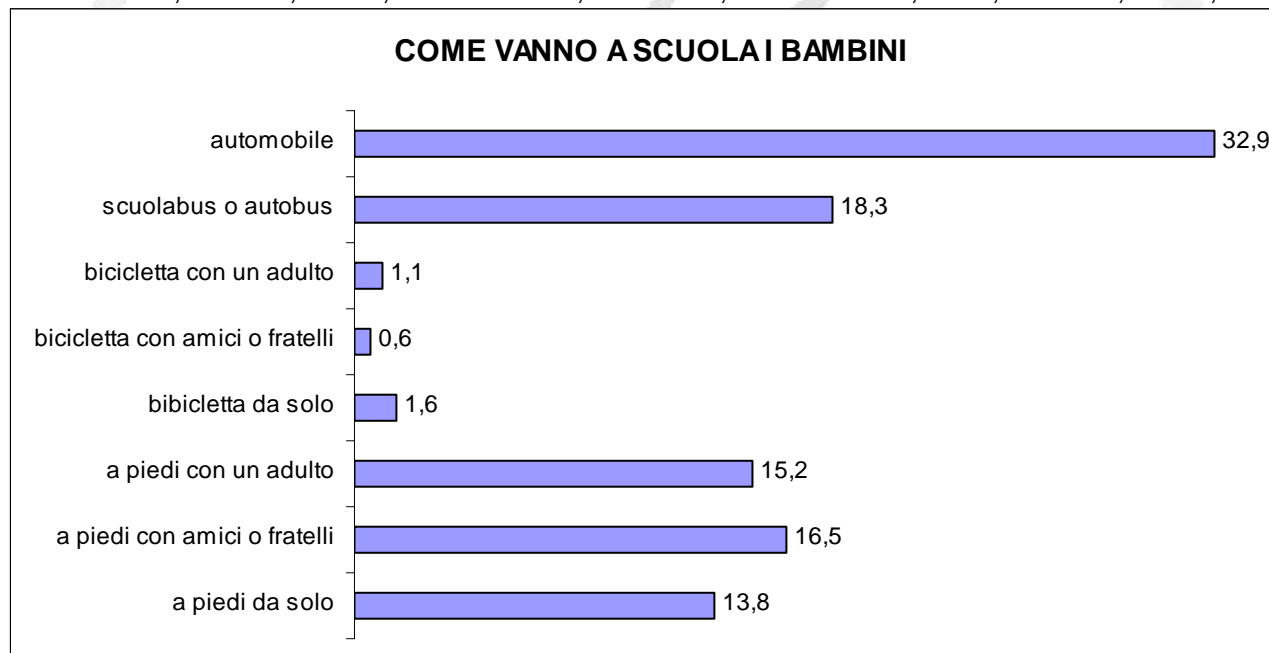


**l'83% dei bambini abita a meno di 20 minuti a piedi dalla scuola**

# I RISULTATI DEI 1898 QUESTIONARI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI

## DA CASA A SCUOLA

ROVERETO, TENNA, CLES, SARNONICO, ALBIANO, BESENELLO, DRO, BORGO, MORI, RIVA

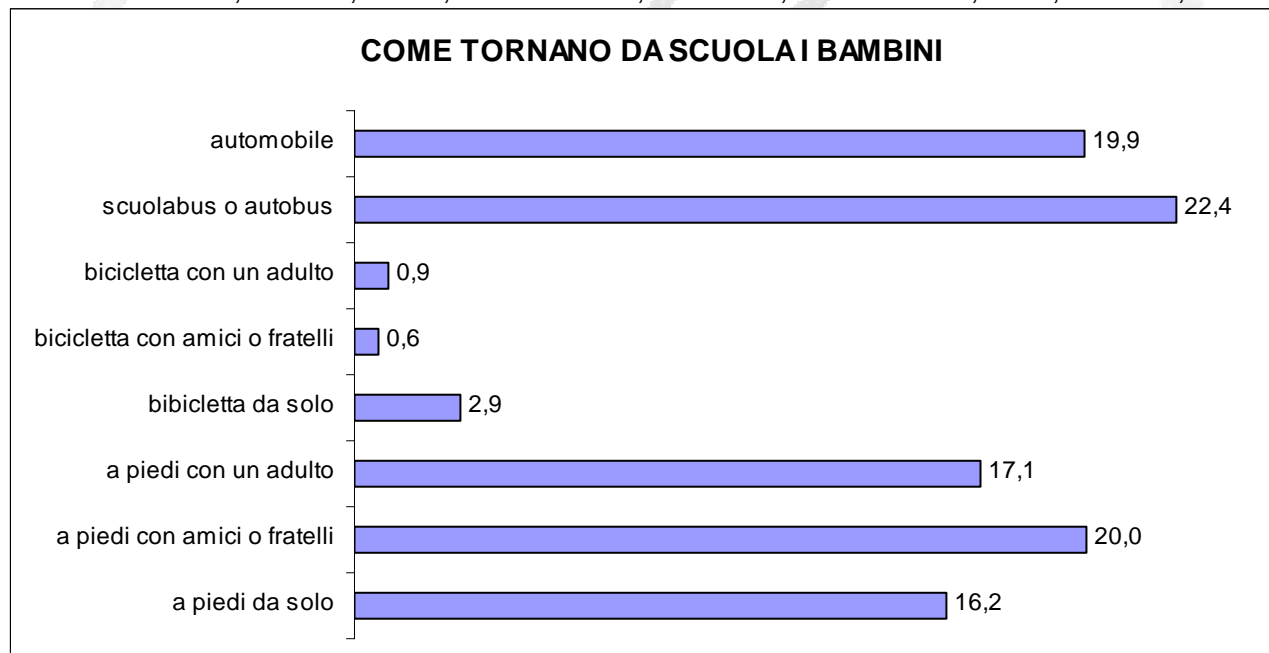


la metà dei bambini arriva trasportato (scuolabus, autobus, automobili),  
gli autonomi, considerando anche i mezzi pubblici, sono la metà (senza il 32%),  
quasi 1 bambino su 3 arriva a scuola in automobile

# I RISULTATI DEI 1898 QUESTIONARI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI

## DA SCUOLA A CASA

ROVERETO, TENNA, CLES, SARNONICO, ALBIANO, BESENELLO, DRO, BORGO, MORI



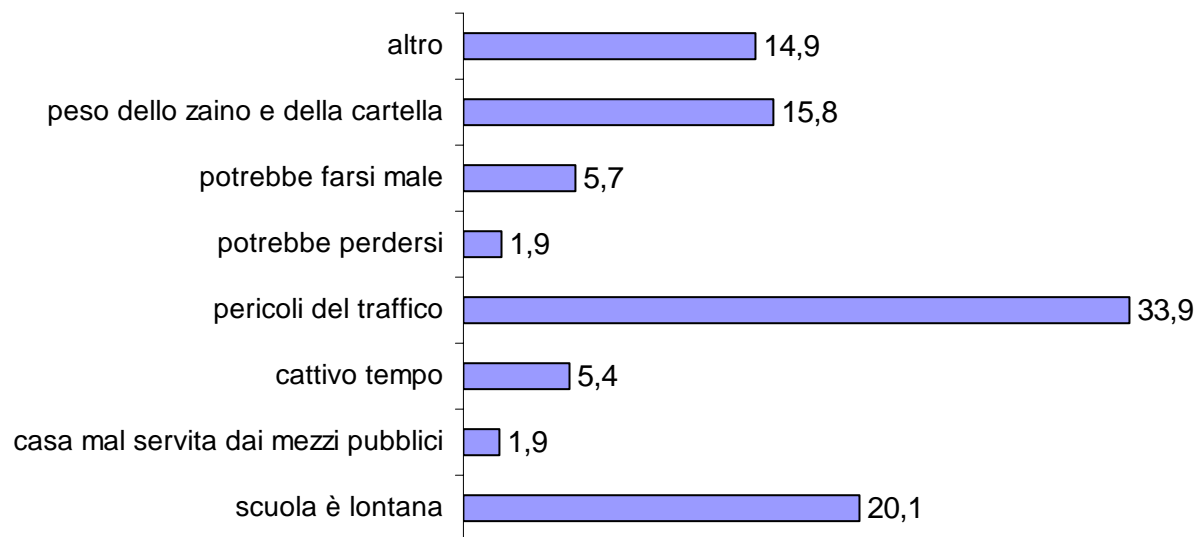
Il 42,3% dei bambini torna a casa trasportato (scuolabus, autobus, automobili), gli autonomi, considerando anche i mezzi pubblici, sono il 62,1% (senza il 39,6%), il 20% utilizza l'automobile

# I RISULTATI DEI 1898 QUESTIONARI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI

## I MOTIVI, LE PAURE

ROVERETO, TENNA, CLES, SARNONICO, ALBIANO, BESENELLO, DRO, BORGO, RIVA

### I MOTIVI CHE SCORAGGIANO L'AUTONOMIA DA CASA A SCUOLA



altro:  
Malintenzionati,  
Situazioni  
particolari di  
pericolo,  
Bambino troppo  
piccolo

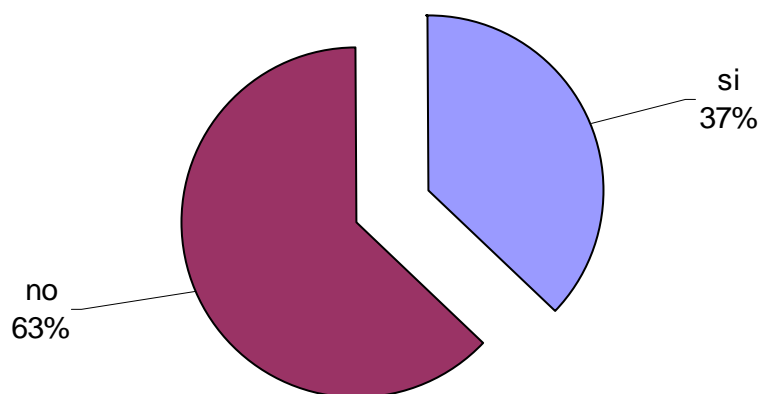
Il 33,9% dei genitori ritiene il traffico automobilistico il principale ostacolo che impedisce al bambino di muoversi in piena autonomia. Si ricorda che i genitori che accompagnano a scuola il bambino in auto sono il 32,9%, un dato che fa riflettere.

# I RISULTATI DEI 1898 QUESTIONARI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI

## E FUORI DALLA SCUOLA?

ROVERETO, TENNA, CLES, SARNONICO, ALBIANO,  
BESENELLO, DRO, BORGIO, RIVA, MEZZANO, MORI

**CI SONO ALTRI LUOGHI FREQUENTATI IN AUTONOMIA DAL BAMBINO**

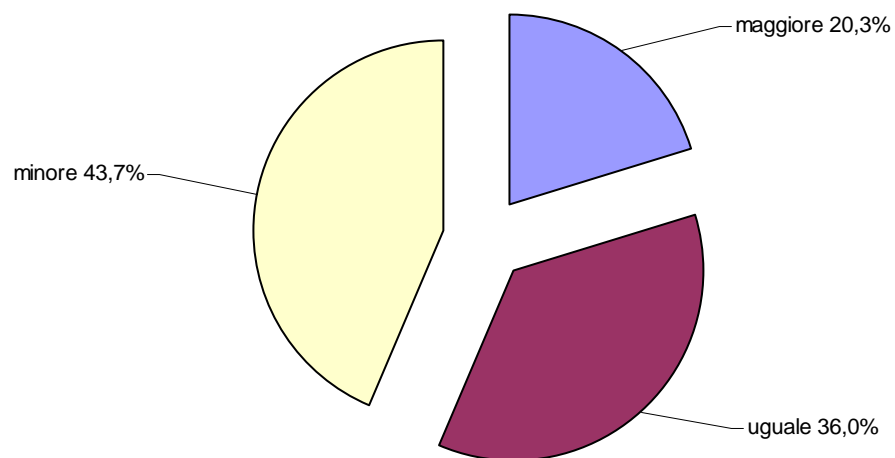


# I RISULTATI DEI 1898 QUESTIONARI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI

## AUTONOMIE A CONFRONTO

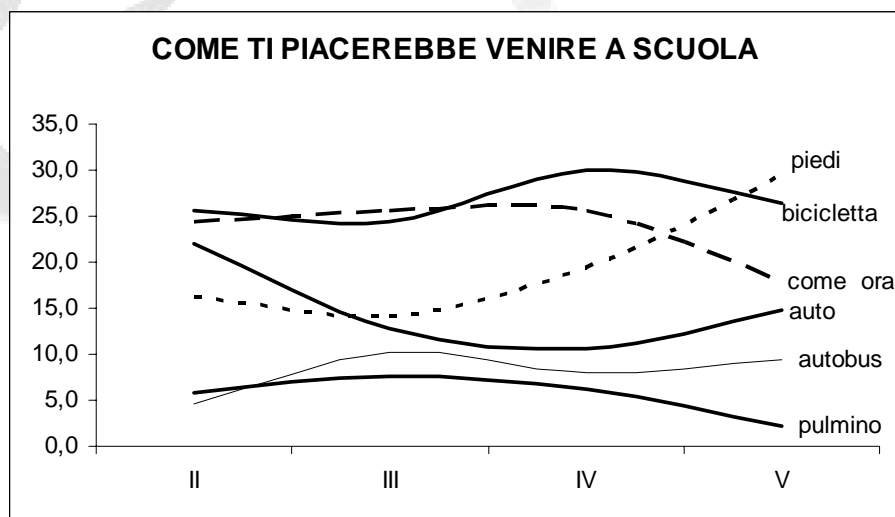
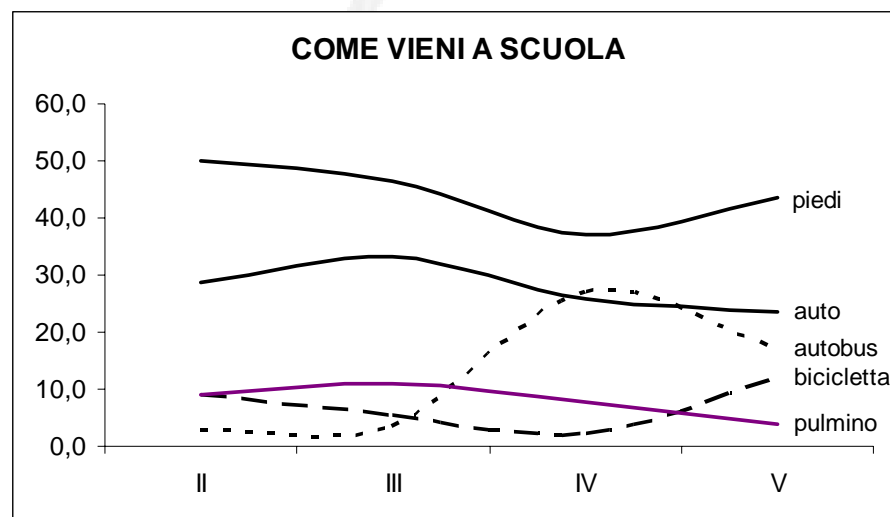
ROVERETO, TENNA, CLES, SARNONICO, ALBIANO, DRO

**PERCEZIONE DEL GRADO DI AUTONOMIA DEL BAMBINO RISPETTO A  
QUELLO DEL GENITORE QUANDO AVEVA LA STESSA ETÀ'**



# I RISULTATI DEI 1898 QUESTIONARI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DEI BAMBINI

## COME VORREBBERO I BAMBINI DI ROVERETO...



è interessante sottolineare che i bambini che vengono a piedi sono i più soddisfatti del loro modo di muoversi e che la bicicletta rimane, purtroppo, un sogno proibito



## **secondo intervento**

### **IL PAESAGGIO DISEGNATO:**

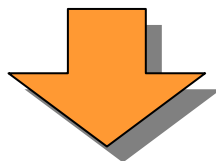
la percezione del bambino del suo contesto di vita

## IL MATERIALE DI ANALISI

### **578 DISEGNI DEL PERCORSO CASA – SCUOLA**

realizzati dai bambini delle scuole elementari di Cles, Rovereto (Regina Elena), Sarnonico, Tenna partecipanti al progetto *A piedi sicuri da casa a scuola - 2006/07*

nei questionari d'indagine del grado di autonomia infantile è stato chiesto di disegnare il percorso fatto quotidianamente per recarsi a scuola e gli elementi che colpiscono l'attenzione.



**è emersa una varietà di paesaggi urbani  
significativa per la comprensione  
del contesto di vita del bambino.**

# GLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO DISEGNATO

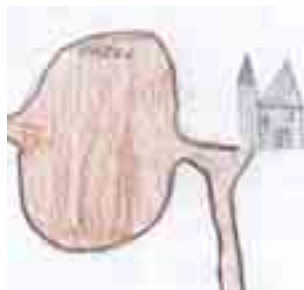
## la strada



la casa



le persone



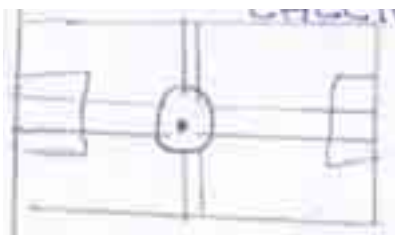
la piazza



il parco giochi



la ludoteca



il centro sportivo



il negozio/il bar



il luogo di culto



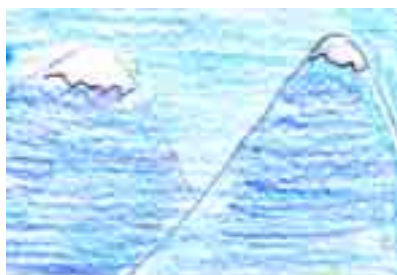
il parcheggio



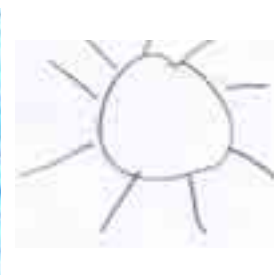
il fiume



la campagna



le montagne



il sole



la scuola

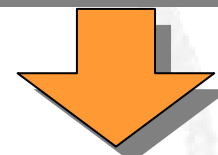
## DALLA CASA ALLA CITTÀ

### il paesaggio disegnato dal bambino non autonomo al bambino autonomo



bambino di II in auto - Rovereto

**IL BAMBINO NON AUTONOMO**  
prima e seconda elementare



**disegna la casa**

limitate esperienze conoscitive fuori  
dalla casa e dalla scuola

difficoltà nel disegnare l'intero  
percorso casa – scuola

descrizione dettagliata della casa,  
della scuola, dell'accompagnatore  
(genitore, nonno, ...) e del mezzo  
utilizzato per andare a scuola.

## DALLA CASA ALLA CITTÀ

il paesaggio disegnato dal bambino non autonomo al bambino autonomo

**IL BAMBINO NON AUTONOMO- prima e seconda elementare**



bambino di II a piedi - Rovereto



bambino di I a piedi - Sarnonico



## DALLA CASA ALLA CITTÀ

il paesaggio disegnato dal bambino non autonomo al bambino autonomo

### IL BAMBINO NON AUTONOMO - prima e seconda elementare



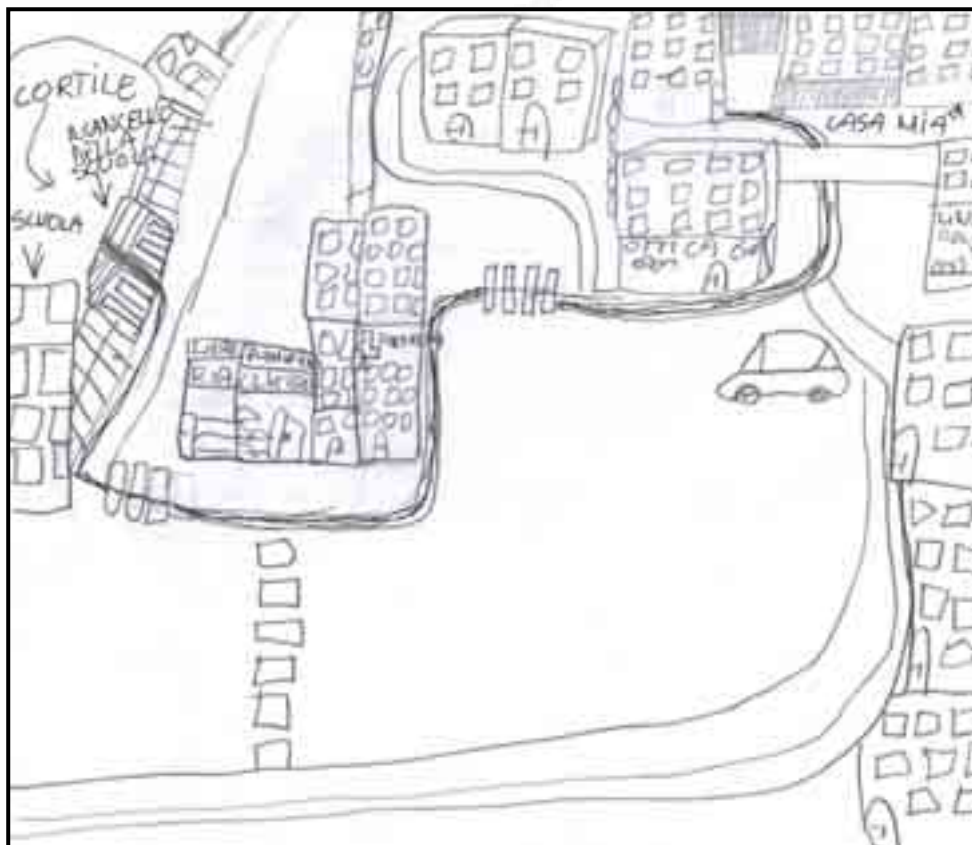
bambino di II in bicicletta - Rovereto



bambino di I in auto - Tenna

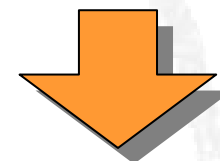
## DALLA CASA ALLA CITTÀ

il paesaggio disegnato, dal bambino non autonomo al bambino autonomo



bambino di IV a piedi - Rovereto

**IL BAMBINO AUTONOMO**  
terza, quarta e quinta elementare



**disegna la città**

prime esperienze conoscitive, da solo o in compagnia di amici, dei dintorni di casa e scuola

da descrizione dettagliata e incompleta del percorso a descrizione selettiva e completa.

# LA CITTÀ

quali sono i luoghi significativi per il bambino

**il bambino disegna la casa e i luoghi specializzati**

(il parco giochi, le ludoteche, le scuole, i luoghi di culto, i negozi e i centri commerciali)



bambino di IV a piedi - Rovereto



bambino di IV in auto -Rovereto

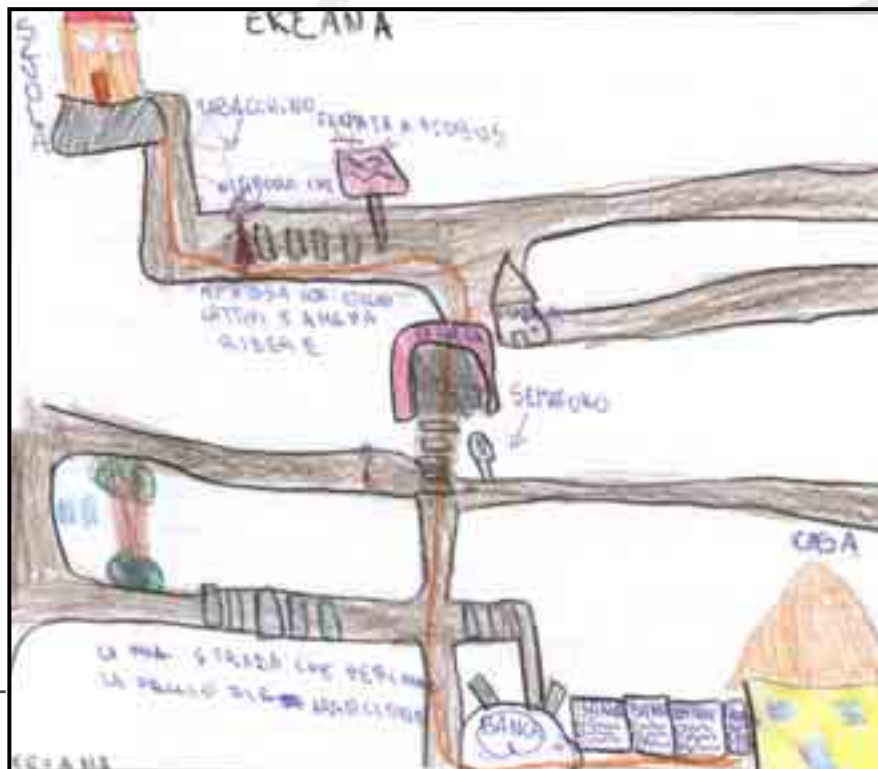


# LA CITTÀ

**cosa ci dicono i luoghi disegnati dal bambino**

**sono scatole chiuse poste qua e là lungo il percorso**

vi si accede solo dopo aver superato una serie di ostacoli, (attraversamenti, incroci e semafori),  
disegnati con particolare precisione dal bambino che si muove a piedi.



IV a piedi - Rovereto

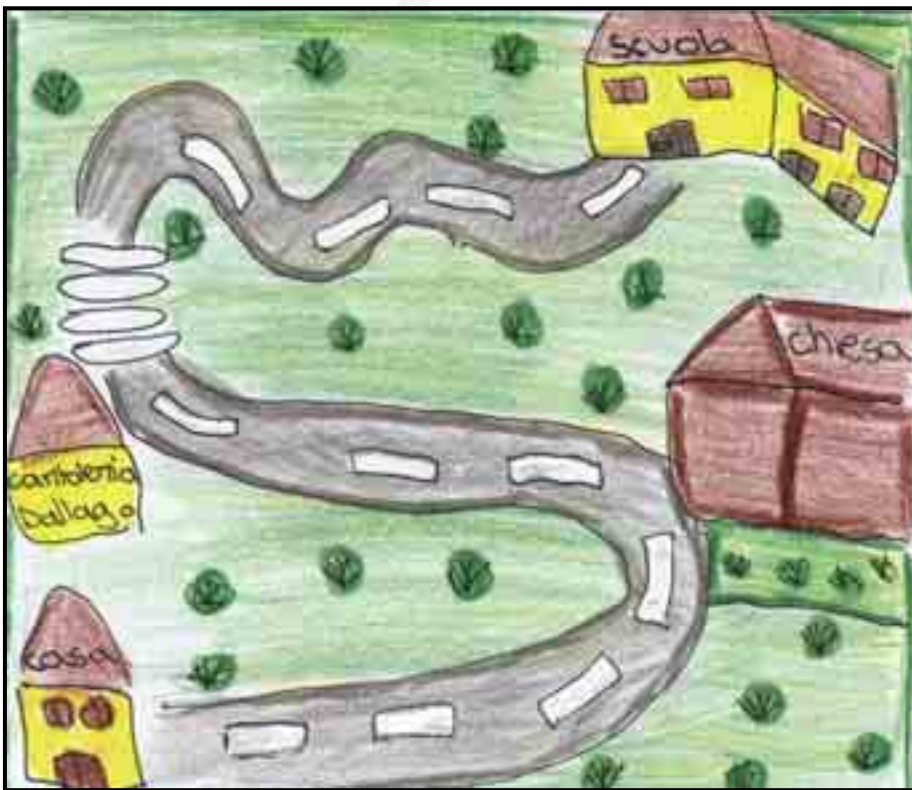
IV a piedi - Cles

**ma una città è solo questo?**

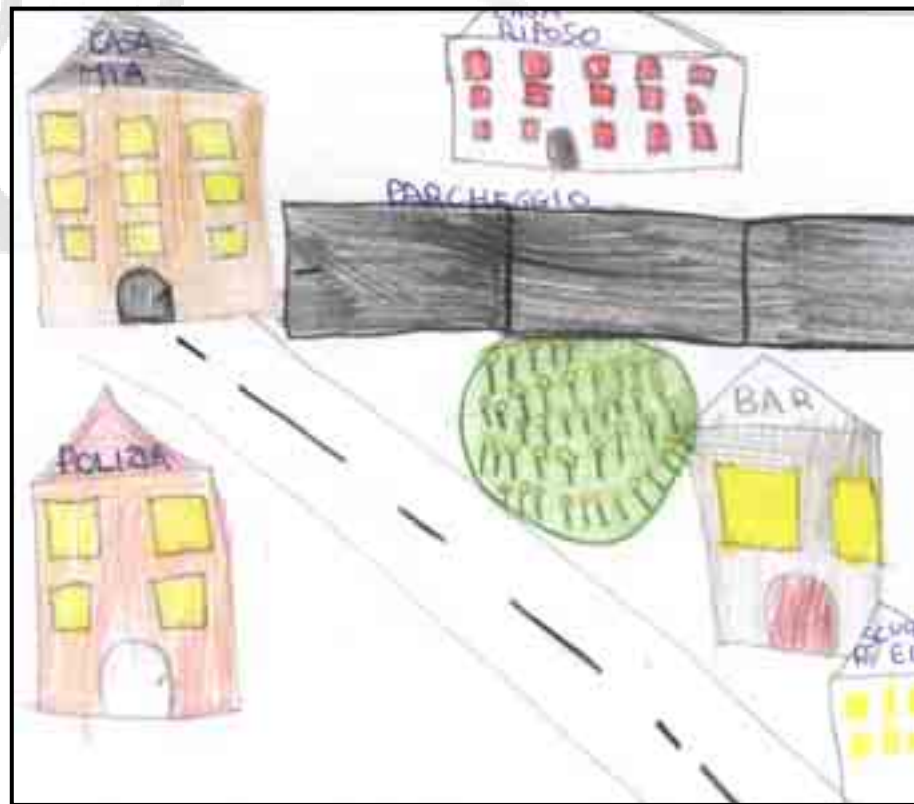
## LA CITTÀ DELLE SCATOLE CHIUSE

**spazi e persone specializzati e separati:**

i parchi, le ludoteche e i cinema, **luoghi del divertimento**, l'ospedale, **luogo della malattia**  
l'ospizio, **luogo della vecchiaia**, il centro commerciale, **luogo delle compere**  
gli asili e le scuole, **luoghi dell'apprendimento**.



V, a piedi - Cles



IV, a piedi - Rovereto

**dove sono gli spazi liberi, non normati, indispensabili per il gioco e l'apprendimento?.**

## LA CITTÀ DELLE SCATOLE CHIUSE

**il bambino disegna una città inospitale per chiunque la vive a piedi**  
adatta solamente all'adulto motorizzato, priva di conflitti e ostacoli:  
i bambini sono rinchiusi nelle scuole, nelle ludoteche, o nelle case davanti alla tv,  
gli anziani nelle case di riposo.



**dove sono le strade e le piazze frequentate dai bambini?**



## LA CITTÀ DELLE SCATOLE CHIUSE

**una città dall'aspetto qualitativo scadente:**

strade urbane anonime e funzionali al disbrigo delle faccende quotidiane,  
non di certo belle e accoglienti per le relazioni sociali.

Il piacere del fermarsi, del *perdere tempo* è relegato ad altri luoghi, i luoghi specializzati.



**dov'è finita la qualità urbana se ci si preoccupa soprattutto di soddisfare  
le esigenze degli automobilisti e di fornire sempre più servizi?**

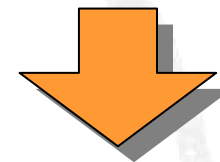
# ***CITTÀ CONTINUA – CITTÀ FRAMMENTATA***

**disegni del bambino che si reca a scuola a piedi e del bambino che si muove in auto**



bambino di 11 a piedi - Sarnonico

## **IL BAMBINO *PEDONE***



**disegna una *città continua***

**priva di buchi urbani**

ogni elemento che sia un edificio, una piazza o un parco, è legato dal percorso che collega la casa alla scuola.

**è una città conosciuta col camminare**  
ricca di dettagli e informazioni  
indispensabili per la comprensione dei  
contesti di vita dei bambini.

**...camminando di casa in casa, di negozio in negozio, di strada in strada, di prato in prato...**

# CITTÀ CONTINUA

## IL BAMBINO *PEDONE*



II, a piedi - Rovereto

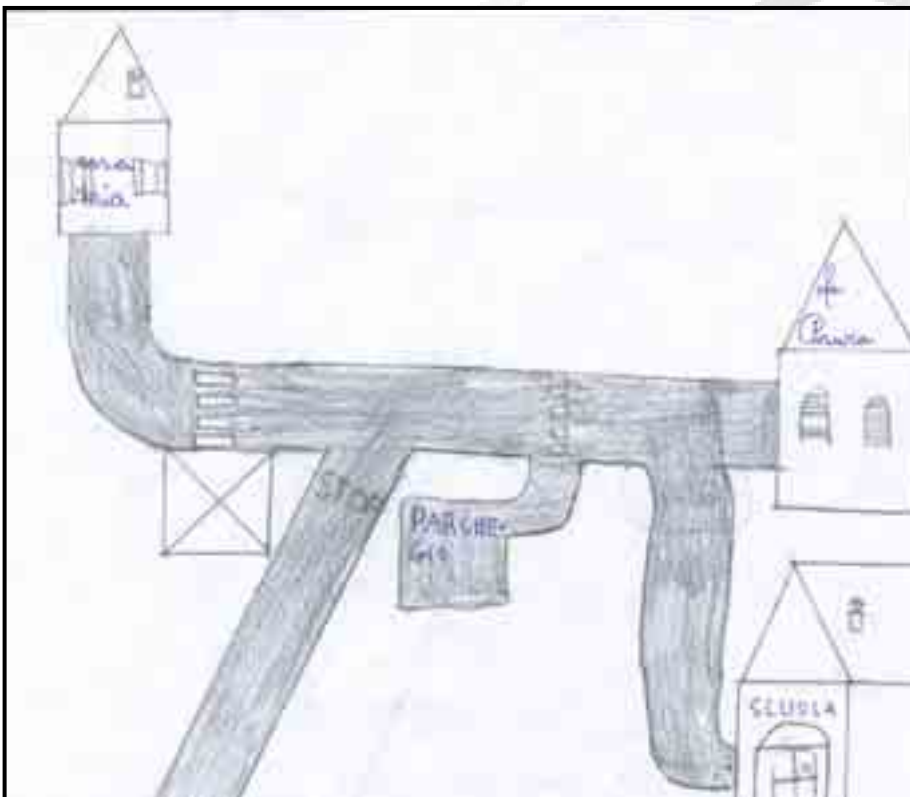


IV, a piedi - Sarnonico

**...camminando di casa in casa, di negozio in negozio, di strada in strada, di prato in prato...**

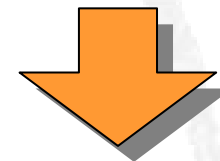
# ***CITTÀ CONTINUA – CITTÀ FRAMMENTATA***

**disegni del bambino che si reca a scuola a piedi e del bambino che si muove in auto**



bambino di III in auto - Sarnonico

## **IL BAMBINO *MOTORIZZATO***



***disegna una città frammentata***

il percorso casa/scuola è una striscia vuota che incontra pochi luoghi degni di interesse sparsi qua e là nello spazio bianco del foglio;

**è una città poco curata e spoglia**

**dal finestrino dell'auto di mamma: tutto scorre velocemente e mi perdo nei miei pensieri ...**

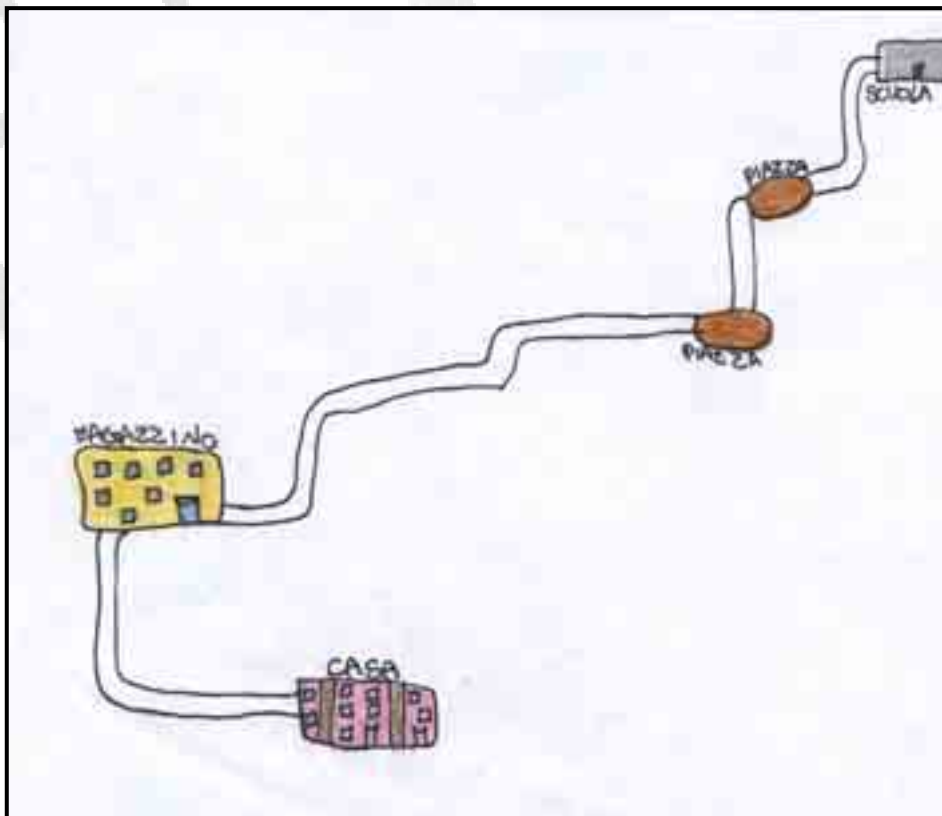


# ***CITTÀ FRAMMENTATA***

## **IL BAMBINO *MOTORIZZATO***



II, in auto - Rovereto



V, in auto - Cles

**dal finestrino dell'auto di mamma: tutto scorre velocemente e mi perdo nei miei pensieri ...**



## **CONCLUSIONI**

**perché è importante proporre *a piedi sicuri da casa a scuola* ai bambini?**

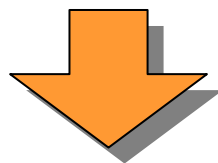
assumere il bambino

**come parametro di verifica e di cambiamento della città**  
in alternativa al cittadino medio: maschio, adulto e lavoratore

ridare **autonomia** al bambino  
partendo dal percorso casa – scuola

**ridare il bambino alle piazze e alle strade**

**ridare alle piazze e alle strade la caratteristica di spazi pubblici**  
luoghi di incontro/confronto e di scambio



**PER PUNTARE ALLA RINASCITA DI UNA CITTÀ VIVIBILE**  
in alternativa alla città delle scatole chiuse che tarpa le ali

## **terzo intervento**

### **IL BAMBINO PER STRADA:** il luogo dei diritti e dei bisogni negati

## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

Il modello prevalente di insediamento nelle aree più popolate del trentino è quello della città diffusa:

un centro storico caratterizzato, indistinta periferia che ingloba aree rurali, residenze, infrastrutture e aree produttive

Il paesaggio riflette gli assetti di potere della società: un territorio democratico deve dar spazio a tutte le soggettività

Gli adulti devono riconoscere ai bambini i loro diritti personali e i loro diritti sociali affinché questi possano affermare la propria soggettività.

È necessario individuare un codice ponte adulti-bambini per riconoscere comuni obiettivi

Codice-ponte è la sostenibilità: la qualità ambientale e sociale.

La strada è il luogo privilegiato per giocare questa opportunità.

Superare l'atteggiamento meramente protettivo e il controllo in funzione di profilassi sociale

L'effetto di questo atteggiamento è stata l'emarginazione dell'infanzia e dell'adolescenza in una sfera separata dal mondo adulto

## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

Il diritto di accedere in modo aperto e sicuro agli spazi pubblici - *il diritto alla strada e alla città* - è esplicitamente garantito dalle carte dei diritti dei bambini diffuse negli ultimi anni da molti organismi internazionali. (Unicef e Unchs/Habitat).

Il diritto di accesso e di libera circolazione nei luoghi pubblici è posto come uno dei diritti fondamentali dei bambini, il cui compimento deve essere raggiunto attraverso procedure di coinvolgimento diretto dei bambini nella progettazione della città e dell'ambiente



Diritto che si può esercitare in condizioni di democrazia: Le strade democratiche di Mark Francis



Strade dove ci sono molte attività, dove ci sono persone, dove si può stare fermi a guardare, giocare e incontrare amici vecchi e nuovi.

Strade dove c'è complessità e rischio ma anche protezione sociale

Strade sostenibili

## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

### II DIRITTO al GIOCO MOTORIO

Da sociale e motorio il gioco sta diventando solitario, statico e incentrato sullo sviluppo di funzioni cognitive.

Ma nell'infanzia la motricità ha un peso determinante nello sviluppo dell'intelligenza.

Inoltre il gioco motorio senza adulti permette l'interazione sociale tra pari con la quale i bambini imparano la reciprocità, la cooperazione, l'assunzione di responsabilità rispetto alle regole, la gestione dei conflitti.



Il gioco motorio per la strada permette di amare la strada e quindi di conoscerla e rispettarla

Da un'indagine svolta ad Albiano

Posti per giocare dei bambini oggi fuori casa: parco giochi, campo da calcio, la palestra, l'oratorio

Posti per giocare dei genitori: campo da calcio dove oggi c'è la palestra, circuito bici in un campo, castello diroccato, frutteti, androne delle case, strade, torrente, oratorio. (non è stato necessario specificare fuori casa)

## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

### II DIRITTO alla SICUREZZA

Il percorso casa-scuola o il movimento autonomo per le strade è stata per la maggior parte degli adulti un'esperienza normale, giudicata a posteriori come determinante nella vita.

Oggi per la maggior parte dei figli di queste persone si tratta di un'esperienza negata.

Il problema principale si chiama traffico veicolare.

Le soluzioni che servono per restituire la strada agli abitanti, in primis ai bambini, non sono solo tecniche, ma anche e soprattutto culturali.



È convinzione diffusa che la debba essere garantita dall'esterno e non costruita dal bambino in un percorso di crescita

Le strade sicure per i bambini si costruiscono a partire da una chiara volontà politica ad andare verso interventi di moderazione del traffico diffusi e pervasivi, di riduzione dell'occupazione di suolo pubblico da parte delle auto, di sensibilizzazione permanente verso la cittadinanza e di ascolto delle esigenze dei bambini e delle categorie “inferiori”.



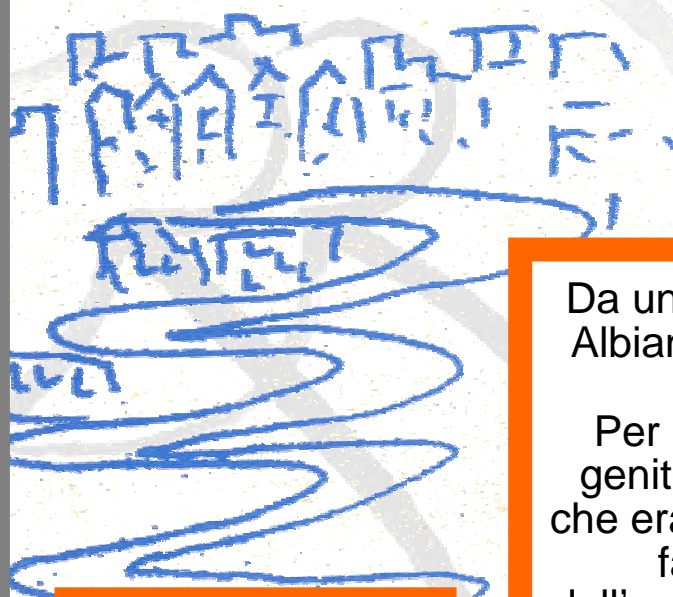
## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

### II DIRITTO al RISCHIO

*La strada dovrebbe essere pericolosa o sicura come un bosco.*

Il bosco delle favole in cui V. Propp ha riconosciuto le radici dei miti di antiche prove da superare, di pericoli da riconoscere ed evitare, di persone amiche di cui imparare a fidarsi di persone ostili da imparare a riconoscere ed evitare.

Insieme al traffico la paura dei pericoli sociali legati a persone malintenzionate nei confronti dei bambini è un atteggiamento condizionato dai mass media che non ha riscontro nella realtà.



E' socialmente pericoloso insegnare ai bambini a non fidarsi degli adulti esterni alla famiglia si mina la loro autonomia.

Da un'indagine svolta ad Albiano sui posti pericolosi

Per i nonni (60-75) e i genitori si tratta di posti che erano rischiosi perché facevano parte dell'esperienza quotidiana (il torrente i muretti, gli alberi, il bosco) ed era il comportamento a rendere pericoloso il posto.

I bambini di oggi indicano il traffico e genericamente luoghi che in cui non sono mai andati da soli

## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

### IL DIRITTO all'AUTONOMIA

Dal consiglio dei bambini di Fano è emerso che ai bambini piace andare a scuola da soli perché “possiamo parlare tra noi”.

Nei luoghi specializzati pensati per i bambini sempre sotto il controllo degli adulti non è possibile la comunicazione, non sono possibili esperienze aperte che il bambino può controllare, modificare, secondo decisioni sue, senza ripetizioni forzate. Un adulto che fa il bene del bambino non è quello che non lo perde mai di vista ma quello che lo aiuta a costruire la sua autonomia



Nel percorso casa-scuola in trentino è autonomo all'andata il 31,9% e al ritorno il 39,7%. Il 63% dei bambini si sposta sempre accompagnato.

### Storie di ordinaria autonomia

Nikolaj è un bambino moldavo di 6 anni e vive in una piccola città. La madre dice alla maestra che il bambino tornerà sempre a casa da solo. Finite le lezioni Nicolaj cerca di andarsene per strada da solo verso casa, ma incontra una mamma, una maestra e un vigile che lo riportano a scuola perché l'hanno visto da solo per strada.



## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

### II DIRITTO di PERDERE TEMPO

Il tempo dei bambini non è quello degli adulti. “Quanto ci metti da casa a scuola?” Chiede l’adulto al bambino. “10 minuti” risponde. “E se corri quanto ci metti?” “sempre 10 minuti”

Per l’adulto la distanza e il tempo sono dimensioni euclidee e ciò che conta sono la partenza e l’arrivo.

Per i bambini quello che conta è ciò che sta in mezzo. Il percorso che dura 10 minuti in qualsiasi modo venga percorso perché per il bambino sono 10 minuti di libertà a cui lui non vuole rinunciare.

I bambini hanno una percezione diversa del tempo e dello spazio. Non inferiore o sbagliata.

Il ritmo frenetico delle strade dominate dall’automobile è emblematico di una situazione esistenziale in cui bambini non hanno più l’opportunità di fare esperienze di vita orientate verso orizzonti di esigenze e di comportamento propri e non imposti dagli adulti.

Questo li porta ad essere spesso bambini stressati, con difficoltà di apprendimento e con comportamenti aggressivi.

Come accade agli animali in cattività.



## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

### **DIRITTO alla PARTECIPAZIONE**

Le ricerche di psicologia dell'infanzia, e molte sperimentazioni pratiche, hanno individuato una specifica competenza spazio-temporale dei bambini: una competenza abile, consapevole ed esperta. Nella conversazione sociale che deve accompagnare la formazione delle politiche urbane, ascoltare i bambini non è allora un esercizio retorico o paternalistico, ma una precisa esigenza tecnica che arricchisce e completa un quadro altrimenti non in grado di rispondere alla complessità contemporanea.



Partecipando i bambini sviluppano nuove forme di apprendimento, di conoscenza e di creatività.

Rispetto al tema della strada e dei luoghi collettivi, è importante le competenze dei bambini siano considerate risorse in vista della loro riorganizzazione fisica come spazi pubblici di relazione.

È importante che il punto di vista dei bambini venga considerato nella definizione delle politiche temporali e della mobilità degli spazi urbani.

## IL BAMBINO PER STRADA il luogo dei diritti e dei bisogni negati

Agosto 2006

*In un villaggio palestinese di Wadi Al Salqa, nella Striscia di Gaza*



I bambini nel piccolo parco giochi sono affaccendati a giocare e divertirsi.

*Ma quella che altrove è una semplice scena di vita quotidiana non è qualcosa di ordinario qui, dove i bambini hanno davvero pochi posti per giocare.*

*«Mi sento sicuro a giocare in questo giardino, molto più di quando sto per strada»*

*ci dice Mohammed Abu Mghaseib, 10 anni, che viene in questo posto quattro volte a settimana.*

*«I bambini di Gaza vivono in un'atmosfera di paura e insicurezza inimmaginabili» spiega Dan Rohrmann, Rappresentante UNICEF nel Territorio Palestinese Occupato (TPO).*

«Questa è forse l'unica opportunità che questi bambini hanno di fare qualcosa di divertente fuori dalle loro case. A causa delle precarie condizioni di sicurezza, infatti, i genitori sono assai riluttanti a lasciarli uscire di casa per andare a giocare».